

Torino , 06/09/2007

A proposito della propaganda di questi giorni....

di **Manifesto dei 500**

Un'incredibile propaganda ministeriale sulle « nuove » Indicazioni Nazionali è partita in questi giorni con servizi su tutte le televisioni, le radio, articoli sui giornali, interviste....

Il messaggio che si vuole far passare è chiarissimo: le « nuove » indicazioni sarebbero completamente diverse da quelle della Moratti.

Di più: la nuova scuola metterebbe da parte le tre « I » per far di nuovo posto alla grammatica, alle tabelline, alla matematica, alla storia, alla geografia, alle scienze. La cultura tornerebbe al posto del « tecnicismo ». E' questo che campeggia sulle prime pagine dei giornali.

Di più e ancora: Fioroni ha dichiarato ai TG che il Tempo Pieno è stato ristabilito !

Sconcertati o speranzosi moltissimi insegnanti e genitori si chiedono: è vero? E' di questo che si tratta?

E perchè allora il « Manifesto dei 500 » e molti altri gruppi dicono il contrario?

Di fronte a questa situazione penso che non ci possa che essere un solo atteggiamento: verificare i fatti.

Il « Manifesto dei 500 » ha messo a disposizione (sul sito: manifesto500.altervista.org) un commento con i punti precisi delle « nuove » Indicazioni e altri commenti di gruppi e docenti che si sono espressi contro quella che abbiamo definito una « riverniciatura » della Moratti.

Ma oltre ai commenti abbiamo pubblicato anche il testo integrale di queste indicazioni.

Noi invitiamo prima di tutto gli insegnanti e i genitori a leggere, verificare, discutere, informarsi a fondo.

Dal nostro punto di vista è la sola arma che abbiamo a disposizione di fronte alla vera e propria opera di mistificazione che viene portata avanti in queste ore. D'altra parte è il solo metodo che abbiamo seguito da dieci anni a questa parte: valutare i fatti e non le parole.

L'altra sera, 4 settembre, 42 insegnanti e genitori di Torino e provincia si sono riuniti in assemblea delle scuole su iniziativa del « Coordinamento genitori nidi-materne-elementari e medie » e del « Manifesto dei 500 » e hanno deciso di convocare un'assemblea più grande, rivolta a tutti i cittadini, per la fine di settembre per informare, fornire i materiali precisi, discutere quali iniziative prendere.

D'altra parte alcune scuole di Torino a cui sono a tutt'oggi negati i posti di Tempo Pieno si stanno organizzando per realizzare, a partire da lunedì, presidi continui presso l'Ufficio Regionale del Ministero se i posti non verranno concessi.

La mistificazione di queste ore è molto grave perchè si gioca sulla pelle dei bambini e dei ragazzi.

Questo non significa che nulla sia cambiato. Qualunque insegnante o genitore non

può che essere contento, per esempio, per la cancellazione dei PECUP, degli OSA, delle UIA o delle ore opzionali.

Ma ciò non toglie che i contenuti fondamentali su cui sono strutturati i libri delle indicazioni della Moratti sono stati confermati e, in certi casi come la matematica, peggiorati. Ciò non toglie che il Tempo Pieno non c'è e al suo posto ci sono gli orari « spezzatino » e anche 29 alunni per classe in prima elementare !

Ieri sono intervenuto in una trasmissione di Radio Popolare con il prof. Frabboni e il prof. Fiorin, entrambi membri della commissione ministeriale che ha varato le « nuove » indicazioni.

Ho chiesto a Radio Popolare di poter disporre della registrazione della trasmissione per farla conoscere largamente, poichè penso che lo scambio sia stato molto significativo.

Il prof. Frabboni, pur rivendicando l'impostazione generale delle indicazioni che io non condivido affatto, ha detto chiaramente che queste indicazioni hanno dei limiti e che andranno discusse realmente, che non sono prescrittive, che si deve aprire una discussione nelle scuole di cui si terrà conto.

Una vera discussione, lo abbiamo sempre detto, non può aprirsi senza il ripristino dei programmi nazionali precedenti poichè mentre si « discute » il disastro della Moratti e ora di Fioroni avanza... Una vera discussione non può aprirsi con una « task force » di centinaia di « esperti » e ispettori che andranno nelle scuole a cercare di indottrinare gli insegnanti e i genitori.

Una vera discussione non può aprirsi se si stanziavano 36 milioni di euro per questa task force che servirebbero a pagare invece ben 1500 insegnanti per il Tempo Pieno negato.

Non si discute mentre la casa crolla in pezzi !

Tuttavia non possiamo che dire una cosa: noi in questi due anni ci faremo sentire. I fatti diranno se saremo ascoltati, ma certamente è più che mai il momento di far sentire la nostra voce per il ripristino dei Programmi Nazionali e di un vero Tempo Pieno, per l'abrogazione definitiva della « riforma » Moratti e di tutte le « riverniciature ».

Le contraddizioni non possono essere coperte con la propaganda di questi giorni. Esse sono evidenti, ma è necessario prima di tutto andare alla fonte dei documenti e non fermarsi alla facciata della propaganda.

Nel presentare le sue indicazioni nazionali la Moratti disse: « Abbiamo ripristinato la grammatica, abbiamo ridato valore allo studio, abbiamo salvato il Tempo Pieno ». Oggi si usano esattamente le stesse parole, con un'aggiunta: « Abbiamo abolito le indicazioni della Moratti ».

E allora ribadiamo: è prima di tutto il momento di informarsi, di discutere, di approfondire.

Solo su questa base si potrà rispondere alla questione: abbiamo ragione, noi e tutti coloro che hanno già preso posizione contro queste indicazioni?

Non chiediamo a nessuno di crederci sulla parola, a scatola chiusa.

Invitiamo invece fin d'ora tutti gli insegnanti e i genitori all'assemblea di Torino di fine settembre dove forniremo i documenti, i testi, il materiale per farsi un'opinione. A tutti i nostri contatti, a tutte le persone che con noi hanno condiviso la mobilitazione in questi anni lanciamo l'invito a realizzare assemblee simili nelle altre città, per informare, verificare, discutere, prendere posizione sulla base dei fatti. La riunione di Torino ha dimostrato che esiste un grande interesse di genitori e insegnanti in questo senso. Da parte nostra diamo la disponibilità ad intervenire per portare un contributo.

Lorenzo Varaldo, 6 settembre 2007